

Imprese con sedi estere: nella Ue stress test sulla e-fattura

La digitalizzazione guardando a Vida. Belgio, Francia, Croazia, Polonia e Grecia si affiancano, dal 2026, a Italia, Romania e Germania con l'obbligo del documento elettronico per le operazioni B2B

**Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce**

Avvio a regime dell'obbligo di fatturazione elettronica B2B per le operazioni domestiche in alcuni dei principali Paesi Ue, con una prospettiva orientata agli adeguamenti che saranno richiesti dal pacchetto Vida per le operazioni intraunionali realizzate dal 1° luglio 2030. Questo lo scenario che molte imprese italiane, operanti all'estero attraverso proprie controllate e collegate, si stanno preparando ad affrontare nel 2026. Belgio, Francia, Croazia, Polonia e Grecia si andranno infatti ad affiancare a Italia, Germania e Romania imponendo l'utilizzo di tracciati strutturati per lo scambio di fatture elettroniche con contemporaneo o successivo invio al fisco locale dei dati delle operazioni mediante meccanismi di e-reporting.

Belgio

Dal 1° gennaio 2026, tutti i soggetti passivi di imposta in Belgio, ivi residenti o stabiliti e a prescindere dal fatturato o dal volume d'affari prodotto, dovranno emettere e ricevere fatture elettroniche, in formato strutturato per certificare fiscalmente le operazioni B2B (business to business), scambiandole direttamente attraverso la piattaforma Peppol. In una fase successiva, e quindi presumibilmente dal 1° gennaio 2028, sarà obbligatorio comunicare al fisco i dati di fatturazione, attiva e passiva, attraverso e-reporting inviati quasi in tempo reale.

Croazia

Sempre dal 1° gennaio 2026 in Croazia le fatture, oltre ad essere scambiate direttamente tra le parti attraverso punti di accesso mediante, tra gli altri, interconnessione diretta dei sistemi Erp, o anche rete Peppol o sistemi Edi, dovranno essere «fiscalizzate»: i dati dovranno, cioè, essere trasmessi al fisco in tempo reale dall'emittente ed entro cinque giorni dalla ricezione da parte dell'acquirente. Entro il 20 del mese successivo, inoltre, andrà inviata una ulteriore comunicazione con i dati di eventuali fatture rifiutate e la sintesi dei documenti

scambiati nel periodo precedente.

Grecia

L'obbligo di fattura elettronica B2B in Grecia decorrerà in maniera progressiva: in particolare, dal 2 febbraio al 31 marzo 2026, ci sarà un'applicazione graduale per le grandi imprese con un fatturato superiore a un milione per l'anno fiscale 2023, con successiva estensione a tutti i contribuenti dal 1° ottobre sino al 31 dicembre 2026. La Grecia prevede un obbligo di fatturazione elettronica per le operazioni domestiche e per quelle verso imprese di Paesi extra Ue, mentre per operazioni intra-unionali l'emissione di fatture elettroniche rimane facoltativa. Il tracciato conforme a quello europeo En 16931 sarà scambiato attraverso service provider o utilizzando l'applicazione gratuita messa a disposizione dall'agenzia delle Entrate greca.

Francia

L'avvio dell'e-fattura in Francia, con contestuale trasmissione dell'e-reporting, avverrà in due fasi: dal 1° settembre 2026 tutti i contribuenti saranno obbligati a ricevere fatture strutturate, grandi e medie imprese saranno tenute all'emissione elettronica; dal 1° settembre 2027, invece, l'obbligo di emissione sarà esteso a tutti. Il sistema decentralizzato francese si basa sull'utilizzo di piattaforme accreditate che intermedieranno lo scambio documentale tra loro, per conto dei rispettivi clienti e fornitori, utilizzando i formati europei Ubl o Cii oppure Factur-X attraverso un sistema decentralizzato o Peppol.

Polonia

Infine, la Polonia ha adottato un sistema centralizzato, analogo italiano, con emissione delle fatture su piattaforma centralizzata (Ksef), e utilizzo di un formato Xml proprietario e introduzione graduale dell'obbligo nel corso del 2026, modulato in ragione della soglia di fatturato annuo: dal 1° febbraio 2026 se superiore a 200 milioni Pln (nuovo zloty polacco) ossia a circa 47 milioni di euro, e dal 1° aprile 2026 per tutte le altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5 I NUOVI OBBLIGHI
Sono cinque i Paesi Ue che dal 2026
introdurranno l'obbligo della fattura
elettronica nelle operazioni B2B, con
modalità che variano Stato per Stato

Il confronto

I nuovi obblighi di fatturazione elettronica al debutto nei Paesi Ue

BELGIO	POLONIA	CROAZIA	FRANCIA	GRECIA
LA DECORRENZA				
1° gennaio 2026	● 1° febbraio 2026 (grandi imprese con fatturato oltre 200 milioni zloty, ossia circa 47 milioni euro) ● 1° aprile 2026 (tutti)	1° gennaio 2026	● 1° settembre 2026 (obbligo di ricezione per tutti; obbligo di emissione per grandi e medie imprese) ● 1° settembre 2027 (obbligo di emissione per tutti)	● 1° febbraio 2026 (grandi imprese con fatturato 2023 superiore a 1 milione di euro) ● 1° ottobre 2026 (tutti i contribuenti)
IL FORMATO				
Peppol-Bis Ubl (*) Possibili formati alternativi ma: 1. previo accordo reciproco 2. devono rispettare En16931	Formato locale: Fa (3)	En 16931	Ubl, Un/Cefact Cii, Factur-x	En16931
LA TRASMISSIONE				
Sistema decentralizzato: Peppol network	Piattaforma centralizzata Ksef	Sistema decentralizzato	Sistema decentralizzato + Peppol	Sistema decentralizzato + app agenzia Entrate
IL TAX REORTING (**)				
1° gennaio 2028	1° febbraio 2026 (comprese operazioni cross border solo per vendite)	Fiscalizzazione tramite invio report in tempo reale e al venti del mese successivo	1° settembre 2026/ 1° settembre 2027	No

(*) obbligo, comunque, di disporre dei mezzi tecnici per emettere e ricevere un Sei tramite Peppol; (**) operazioni domestiche